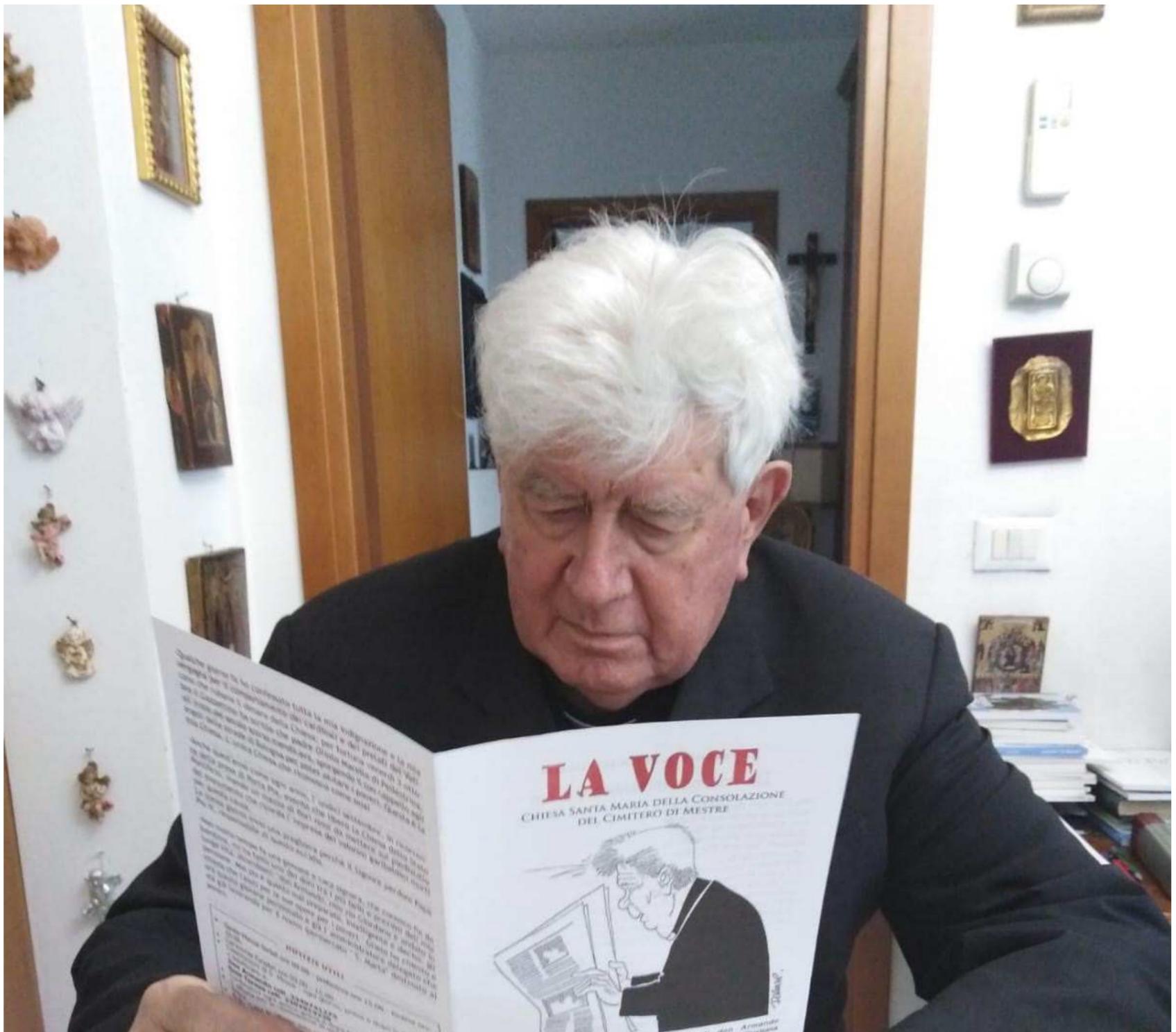


Anno 3
n° 8

LA VOCE

20 Feb.
2022

CHIESA SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE
DEL CIMITERO DI MESTRE



Comunicazioni e riflessioni settimanali di don Armando Trevisiol, guida spirituale di questa piccola Comunità Cristiana

IL MESSAGGIO DI QUESTA DOMENICA

**"Non temere la solitudine né lo spaesamento.
Cerca nel tuo cuore la forza di Dio, perché è in lui che
risiedono tutte le risposte".**

UNA PERLA DI SAGGEZZA

PENSARE RIFLETTERE MEDITARE

Biagio Pascal, il grande pensatore francese, ha scritto che l'uomo è tale perché può pensare.

Oggi molte persone delegano praticamente al giornale scritto o televisivo e, in definitiva, al gruppo economico che detiene il pacchetto di maggioranza di un'impresa editoriale, il compito di pensare per loro, trovando ogni giorno sul video o sulla carta stampata l'opinione con cui orientare il proprio giudizio circa i problemi più cruciali della vita.

Pensare è faticoso e difficile, però è anche l'unico modo di essere uomini o persone.

L'uomo moderno deve riappropriarsi di questo diritto fondamentale ma lo farà solamente riflettendo, meditando, ragionando, confrontando opinioni diverse, interrogando la propria coscienza.

La moda femminile è certamente un segno appariscente di questa assurda delega ad altri di scegliere e decidere, ma rinunciare a pensare con la propria testa e al decidere sui problemi dell'esistenza è certamente più grave e meno umano.

È urgente ed assolutamente necessario che l'uomo d'oggi recuperi la sua dignità di essere persona cosciente e libera.

MORALE DELLA FAVOLA

LA GATTA

C'era una volta una gatta che bruciava d'amore per un giovane. Era tanto innamorata che chiese aiuto ad una fata perché la trasformasse in una donna molto bella, capace di conquistare il giovane.

La fata l'accontentò e la gatta assunse l'aspetto di una donna. Conobbe il giovane e ben presto iniziarono i preparativi per il matrimonio.

Venne il giorno delle nozze, che furono celebrate tra canti, danze e girotondi. Molte luci illuminavano la festa e agli invitati venivano offerti cibi squisiti.

Tutto andava per il meglio. Ma ecco che d'un tratto la sposa vide correre via un sorcetto, e immediatamente si lanciò a rincorrerlo.

La nostra società incoraggia l'inganno: siamo troppo abituati a credere alla pubblicità. Continuiamo a dire: "Che piacere vederti!... Sentiamoci qualche volta... Ma che delizioso vestitino!" a persone che detestiamo, che preferiremmo evitare, che giudichiamo vestite orrendamente.

Abbiamo maschere per tutte le occasioni. Una maschera per gli amici, una per il capoufficio, una per il marito o la moglie, una per i vicini di casa, una per Dio... Ma arriva sempre la fine di tutte le commedie.

"Tenetevi lontani dal lievito dei farisei, dalla loro ipocrisia! Perché non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, nulla di segreto che non sarà conosciuto. Quello che avete detto in segreto, sarà udito alla luce del giorno, e quello che avete sussurrato all'orecchio all'interno della casa sarà proclamato dalle terrazze".

(Vangelo di Luca, 12,1-3)

IL PASSEROTTO BEIGE

C'era una volta un passerotto beige e marrone che viveva la sua esistenza come una successione di ansie e di punti interrogativi.

Era ancora nell'uovo e si tormentava:

“Riuscirò mai a rompere questo guscio così duro? Non cascherò dal nido? I miei genitori provvederanno a nutrirmi?”

Fugò questi timori, ma altri lo assalirono, mentre tremante sul ramo doveva spiccare il primo volo: “Le mie ali mi reggeranno? Mi spiaccicherò al suolo... Chi mi porterà quassù?”

Naturalmente imparò a volare, ma cominciò a pigolare:

“Troverò una compagna? Potrò costruire un nido?”

Anche questo accadde, ma il passerotto si angosciava:

“Le uova saranno protette? Potrebbe cadere un fulmine sull'albero e incenerire tutta la mia famiglia... E se verrà il falco e divorerà i miei piccoli? Riuscirò a nutrirli?”

Quando i piccoli si dimostrarono belli, sani e vispi e cominciarono a svolazzare qua e là, il passerotto si lagnava:

“Troveranno cibo a sufficienza? Sfuggiranno al gatto e agli altri predatori?”

Poi, un giorno, sotto l'albero si fermò il Maestro. Addittò il passerotto ai discepoli e disse:

“Guardate gli uccelli del cielo: essi non seminano, non mietono e non mettono il raccolto nei granai... eppure il Padre vostro che è in cielo li nutre!” Il passerotto beige e marrone si accorse che aveva avuto tutto... E non se n'era accorto.

"Fa l'inventario di quanto possiedi e sii felice."

NOTIZIE UTILI

- Sante Messe: feriali ore 09.00 - prefestiva ore 15.00 - festiva ore 10.00.
- Cerimonie funebri ore 09.00 - 15.00.
- Per le celebrazioni di S. Messe - ogni giorno, prima della S. messa o telefonare a:
Don Armando cell. 3349741275
Suor Teresa cell. 3382013238
- Confessioni ogni giorno prima e dopa la S. Messa.
- L'offerta per la celebrazione di una S. messa è assolutamente libera.
- N.B.: Tutte le offerte date per qualsiasi motivo nella chiesa del cimitero sono interamente devolute per le opere di carità.
- Don Armando: Centro don Vecchi, via dei 300 Campi 6.